

Il ragazzo che dipingeva le montagne

di Nicole Marini

Categoria B (Scuola media)

C'era una volta un orfano di 11 anni chiamato Jordan. A lui piaceva dipingere le montagne: si immaginava un mondo tutto suo con draghi, alberi che ballavano e cantavano e con animali con la testa di qualcuno e il corpo di un altro.

Jordan non conosceva nessuno all'orfanotrofio perché se ne stava sempre solo soletto a dipingere le montagne.

Questa sua passione nacque così: l'orfanotrofio dava 30 franchi al mese a ogni bambino e quella volta li avevano portati in un negozio d'artigianato. A Jordan non piaceva niente di quello che vendevano, allora decise di prendere una tela, quella che costava di meno, della tempera con pennelli. Da lì cominciò a dipingere montagne. Jordan voleva abitare nelle montagne che dipingeva perché pensava che sarebbe stato così bello e poi non sarebbe mancato a nessuno.

Finalmente arrivò il 10 agosto, il giorno che gli orfanelli del mondo aspettavano per desiderare una vita migliore. Jordan però non desiderava come tutti di ritrovare i propri genitori, lui voleva andare a vivere nelle montagne dipinte da lui.

Cominciarono ad andare tutti fuori per vedere le stelle comete. Appena si sdraiarono sull'erba ne passò una e tutti espressero un desiderio. Aspettarono ancora un'ora poi andarono a dormire.

Il giorno dopo Jordan si risvegliò in uno dei suoi quadri! Si chiese come era potuto accadere e, dopo cinque minuti passati a pensare, si ricordò che il giorno precedente era San Lorenzo, il giorno delle stelle comete.

Jordan non sapeva cosa fare allora decise di andare a fare un'escursione. In giro per la montagna trovò ogni singola cosa che aveva dipinto, era tutto al suo posto.

Passarono dei giorni e Jordan fece tutto il giro della montagna e non saltò neanche un punto.

Una settimana dopo Jordan cominciò a sentirsi solo ma poco affamato, perché aveva dipinto funghi porcini e dei ciliegi. L'unica cosa che si scordò di dipingere erano le persone e fu molto pentito di non averlo fatto.

Il ragazzo odiava sempre di più restare lì, allora decise di esprimere un desiderio. Ogni giorno lo faceva; la prima volta non funzionò e nemmeno la seconda. Lui pensò che la terza volta era la volta buona, come tutte le volte, ma non funzionò.

Jordan si arrese e, visto che nessuno lo poteva sentire, urlò:

-Perché a me! Non ho fatto niente di male io voglio solo ritornare in dietro e basta!-

Jordan si mise a piangere e appena cadde la terza lacrima, si ritrovò nel suo letto dell'orfanotrofio a piangere. Appena alzò la testa vide la sua bella camera con tutti i suoi quadri. Uscì dalla camera e andò ad abbracciare tutti i suoi compagni e loro fecero lo stesso.

Passò una settimana e Jordan si fece tantissimi amici, continuò a dipingere montagne ma con persone e capì che se una cosa sembra bella molte volte non lo è per davvero.